



# “Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2021/22

02/01/2021 II Domenica del Tempo di Natale

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

## Liturgia della Parola

Sir 24, 1-4. 8-12; Sal 147; Ef 1, 3-6. 15-18; Gv 1, 1-18.

### Medito la Parola

Molte volte abbiamo contemplato Maria Ss.ma col Bambino Gesù tra le braccia, immagini che ci ricordano in tanti modi la solennità che oggi celebriamo: la maternità di Maria, il fatto centrale che illumina l'intera vita della Vergine e fonda tutti i privilegi dei quali Dio ha voluto ornarla. Maria è la Donna piena di grazia e di virtù, concepita senza peccato, Madre di Dio e Madre nostra. Per mezzo della vergine Maria si compie la parola dei profeti che annunciava Cristo Signore: Vergine ha concepito, Vergine ha generato.

La seconda lettura della Messa tratta dalla lettera di San Paolo ai Galati, ci dice che *“quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge...”*. Gesù non apparve sulla terra all'improvviso, piovuto dal cielo, ma si fece realmente uomo, come noi, assumendo la nostra natura umana nel grembo purissimo della Vergine Maria. San Paolo nel parlare dell'umanità di Gesù, ci dice come Maria è veramente Madre di Dio.

Il Vangelo ci presenta il momento in cui i pastori, dopo essere stati avvisati da un coro di angeli della nascita di Gesù, si recarono alla grotta *“senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino adagiato nella mangiatoia”*. La fede che i pastori prestarono al messaggio udito dagli angeli li mosse subito all'azione e li rese degni d'essere colmati di grazia. Alla vista del Redentore bambino, il loro cuore fu ricolmo di pace, di carità e di zelo. Rimasero talmente colpiti e ammirati che riferirono tutte le meraviglie che avevano udito e veduto a proposito del bambino appena nato. *“Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore”*. Dio sceglie sempre gli umili per il compimento dei grandi disegni del suo amore. Maria in quanto Madre di Gesù è anche Madre di ciascuno di noi e svolge la sua missione di madre degli uomini intercedendo continuamente per noi presso Suo Figlio. Lei con amore materno si incarica di ottenerci le grazie e rafforza la nostra unione con Cristo. Maria è sempre una strada che conduce a Cristo, ogni incontro con Lei si risolve sempre in un incontro con Cristo stesso. Nelle mani della Madonna riponiamo il nostro desiderio di identificarci con Cristo. Oggi, contemplandola possiamo invocarla come Madre nostra e ci sentiremo accolti e incoraggiati a cominciare questo nuovo anno che Dio ci dona con la fiducia di chi si sa ben protetto e aiutato dal Cielo.

Preghiamo il Signore perché in questo nuovo anno sappiamo aver cura di ogni fratello e sorella che incontriamo, come testimoni e profeti del regno presenti fra noi.

## *Orari Celebrazioni Settimanali*

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h.18,30
Festivo	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00 / 11,00 / 18,30 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

### **02/01/2022 - II Domenica del tempo di Natale**

**(Sir 24,1-4. 8-12; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18.)**

Le letture della II domenica del tempo di Natale ci riportano al mistero dell'Incarnazione celebrato in occasione del Natale. "Il Verbo si è fatto carne", Dio si è fatto uno di noi. Questo annuncio sconvolgente non può esaurire la sua forza, il suo significato in un solo giorno. Per questo la Chiesa ci invita a rileggere ancora una volta l'incipit del Vangelo di San Giovanni già proclamato nelle celebrazioni del giorno di Natale. Un mistero talmente grande quello dell'Incarnazione che può essere letto solo con la luce che da esso procede. "Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo." Una luce non sempre accolta ma che "splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta". Anche nella prima lettura il Siracide annuncia che la Sapienza di Dio obbedisce al comando di Dio: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti". Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno." Ma il mistero di Dio che si fa uomo non esaurisce la sua azione nella sua venuta nella storia. La sapienza di Dio non ha solo predisposto la straordinaria Incarnazione ma come ricorda S. Paolo "In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo". In Gesù il disegno di Dio si estende a noi, "A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati". L'Incarnazione del Figlio rende figli anche noi, tende del Verbo, messaggeri luminosi della sua Parola d'amore.

### **06/01/2022 - Epifania del Signore (Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3.5-6; Mt 2,1-12)**

Il termine "Epifania", di origine greca, significa "manifestazione". La festa, che si celebra il 6 gennaio, focalizza la nostra attenzione sulla manifestazione di Gesù nel mondo in occasione della visita dei Magi. Al centro delle letture c'è un segno luminoso: «abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo» dicono i Magi ad Erode. E dopo essersi finalmente messi in cammino verso Betlemme: «ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima». E di luce risplendono anche i versetti di Isaia nella Prima Lettura. Ma cosa provoca questo sfolgorio? Cosa provoca tanta gioia? Alla vista dei Magi si offre uno spettacolo umile, un piccolo bambino in fasce in una città periferica del Regno di Giuda. Eppure nella loro saggezza hanno visto qualcosa in più, il segno del compimento delle antiche promesse e la realizzazione del progetto atteso da secoli. Hanno trovato la loro destinazione, il motivo del loro viaggio. Per questo a tal vista, invece di rivolgersi altrove o tornare indietro, i Magi, senza indugio, «si prostrarono e lo adorarono». La rivelazione ricevuta dai Magi permette loro di riconoscere nel piccolo bimbo nella culla di Betlemme l'atteso Re dei Giudei. Analogamente la fede in Cristo Gesù, trasmessaci dalla nostra famiglia e dalla Chiesa e interiorizzata nei nostri cuori, permette anche a noi di riconoscere in quel Bambino il Messia promesso e nella Sua Parola, la luce che orienta i nostri passi nel viaggio terreno. L'Epifania del Signore allora vuole invitarci a riflettere se il nostro cammino, il nostro peregrinare quotidiano, è sempre orientato verso Gesù. Se in questa direzione convergono i nostri pensieri, le nostre azioni ma soprattutto il nostro cuore. Se anche noi siamo pronti a lasciare le dimore delle nostre certezze e delle nostre comodità per venire ad adorarlo. E a donargli i nostri "scrigni".

Giorno	Appuntamento
Sabato 01/01 S. Maria Madre di Dio	<b>55° GIORNATA MONDIALE DELLA PACE</b> ORARIO SANTE MESSE: PARROCCHIA S.S. MEDICI: H. 08,00 / 11,00 / 18,30 CHIESA CAPPUCCINI: H. 09,15
Domenica 02/01	ORARIO SANTE MESSE: PARROCCHIA S.S. MEDICI: H. 08,00 / 11,00 / 18,30 CHIESA CAPPUCCINI: H. 09,15
Lunedì 03/01	h.19.30 Incontro del gruppo sinodale vicariale
Martedì 04/01	
Mercoledì 05/01	
Giovedì 06/01 Epifania del Signore	<b>Giornata missionaria mondiale dei ragazzi</b> Orario Sante Messe: Parrocchia S.S. Medici: h. 08,00 / 11,00 / 18,30 Chiesa Cappuccini: h. 09,15
Venerdì 07/01 Primo Venerdì di mese	h.17.00 Adorazione e Confessioni h.18.30 S. Messa e Opera di suffragio
Sabato 08/01	H.16.30 PROFESSIONE PERPETUA DI SUOR CARMERITA TRIARICO, DIRETTA NEL SALONE PARROCCHIALE H.19.30 WEBINAR PER I MODERATORI DEL SINODO
Domenica 09/01 Battesimo del Signore	

*Visita al presepe con ritiro messaggio per la pace e la fraternità universale.*

Non puoi pretendere sempre il meglio da te, non puoi pensarti sempre al top; ogni tanto accetta anche le tue giornate "no" o quelle "così e così"; senza farne una tragedia. Siamo fatti anche di passi lenti, qualche volta pesanti, altre volte anche parecchio incerti. E fin quando il cuore ci tremerà anche per queste cose incerte tutti saremo salvi.

[#buonagiornata](#)

Noi, Suore Carmelitane Messaggere dello Spirito Santo, con grande gioia ti invitiamo alla

**Professione Perpetua**  
di  
**Suor Carmelita Triarico**

*"Mi ha amato e ha dato se stesso per me"*

CHIESA MADRE  
DI SAN GIOVANNI LA PUNTA  
8 GENNAIO 2022  
ORE 16:30   
ORE 12:30 

  Carmelitane Messaggere




## MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO PER LA LV GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 1° GENNAIO 2022

### “Dialogo fra generazioni, educazione e lavoro: strumenti per edificare una pace duratura”

Vorrei qui proporre *tre vie* per la costruzione di una pace duratura. Anzitutto, il *dialogo tra le generazioni*, quale base per la realizzazione di progetti condivisi. In secondo luogo, *l'educazione*, come fattore di libertà, responsabilità e sviluppo. Infine, *il lavoro* per una piena realizzazione della dignità umana. Si tratta di tre elementi imprescindibili per «dare vita ad un patto sociale», senza il quale ogni progetto di pace si rivela inconsistente.

#### *Dialogare fra generazioni per edificare la pace*

Ogni dialogo sincero, pur non privo di una giusta e positiva dialettica, esige sempre una fiducia di base tra gli interlocutori. Di questa fiducia reciproca dobbiamo tornare a riappropriarci! L'attuale crisi sanitaria ha amplificato per tutti il senso della solitudine e il ripiegarsi su sé stessi. Alle solitudini degli anziani si accompagna nei giovani il senso di impotenza e la mancanza di un'idea condivisa di futuro. Tale crisi è certamente dolorosa. In essa, però, può esprimersi anche il meglio delle persone. Infatti, proprio durante la pandemia abbiamo riscontrato, in ogni parte del mondo, testimonianze generose di compassione, di condivisione, di solidarietà.

Dialogare significa ascoltarsi, confrontarsi, accordarsi e camminare insieme. Favorire tutto questo tra le generazioni vuol dire dissodare il terreno duro e sterile del conflitto e dello scarto per coltivarvi i semi di una pace duratura e condivisa.

#### *L'istruzione e l'educazione come motori della pace*

«Un Paese cresce quando dialogano in modo costruttivo le sue diverse ricchezze culturali: la cultura popolare, la cultura universitaria, la cultura giovanile, la cultura artistica e la cultura tecnologica, la cultura economica e la cultura della famiglia, e la cultura dei media». È dunque necessario forgiare un nuovo paradigma culturale, attraverso «un patto educativo globale per e con le giovani generazioni, che impegni le famiglie, le comunità, le scuole e le università, le istituzioni, le religioni, i governanti, l'umanità intera, nel formare persone mature». Un patto che promuova l'educazione all'ecologia integrale, secondo un modello culturale di pace, di sviluppo e di sostenibilità, incentrato sulla fraternità e sull'alleanza tra l'essere umano e l'ambiente.

Investire sull'istruzione e sull'educazione delle giovani generazioni è la strada maestra che le conduce, attraverso una specifica preparazione, a occupare con profitto un giusto posto nel mondo del lavoro.

#### *Promuovere e assicurare il lavoro costruisce la pace*

Il lavoro è un fattore indispensabile per costruire e preservare la pace. Esso è espressione di sé e dei propri doni, ma anche impegno, fatica, collaborazione con altri, perché si lavora sempre con o per qualcuno. In questa prospettiva marcatamente sociale, il lavoro è il luogo dove impariamo a dare il nostro contributo per un mondo più vivibile e bello. Il lavoro infatti è la base su cui costruire la giustizia e la solidarietà in ogni comunità. Per questo, «non si deve cercare di sostituire sempre più il lavoro umano con il progresso tecnologico: così facendo l'umanità danneggerebbe sé stessa. Il lavoro è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano e di realizzazione personale». [18] Dobbiamo unire le idee e gli sforzi per creare le condizioni e inventare soluzioni, affinché ogni essere umano in età lavorativa abbia la possibilità, con il proprio lavoro, di contribuire alla vita della famiglia e della società. È più che mai urgente promuovere in tutto il mondo condizioni lavorative decenti e dignitose, orientate al bene comune e alla salvaguardia del creato. Occorre assicurare e sostenere la libertà delle iniziative imprenditoriali e, nello stesso tempo, far crescere una rinnovata responsabilità sociale, perché il profitto non sia l'unico criterio-guida.

( l'articolo intero sarà disponibile sul sito della Parrocchia)